

IL CASO ROL

Tra le persone paranormali che raggiungono il culmine dello straordinario è senza discussione il Dr. Gustavo Rol, plurilaureato di Torino, uno che è ormai conosciuto in tutto il mondo, tanto fra i molti che si interessano di questi problemi quanto fra i moltissimi che qui hanno materia abbondante per soddisfare alla propria, legittima, curiosità.

I suoi "esperimenti" si estendono tra i più ampi spazi del paranormale sino all'inverosimile: predice cose future, scrive a distanza, trasporta oggetti senza toccarli; intuizioni nell'individuo che osserva, mettersi in comunicazione con lo "spirito intelligente" di ognuno, bilocazione, ecc.

Un caro amico, che ha raccolto una collezione di fotografie che riguardano il Dr. Rol, ha avuto la cortesia di passarmele in visione, perciò ho potuto rendermi conto di alcune di queste manifestazioni che hanno dell'incredibile, ti lasciano con il fiato sospeso.

Per esempio, i pennelli del Dr. Rol si muovono da soli: impastano i colori, trasportano i colori sulla tela. Stavolta è un volto di Gesù incoronato di spine che è disegnato durante un suo esperimento, mentre quel foglio, perfettamente bianco, era stato piegato e messo in tasca di uno dei presenti. Vedo la fotocopia di "scrittura a distanza" e quella di un'immagine di un libro del 500 appartenente all'antenato di un medico che è "arrivato" durante una seduta. Mentre egli è a Torino lo fo-

tografano a Boston, in America.

Ha un bel dire il Dr. Rol che "sono un uomo comune", ma gli esperimenti ci lasciano perplessi, per non dire turbati. Sarà di chiarimento quello che egli dice più diffusamente di sé in altra occasione.

"La Stampa" di Torino in data 24 maggio 1986 ha pubblicato, a firma di Remo Lugli, una sua intervista occasionata dall'uscita del libro di Renzo Allegri: "Rol l'incredibile". E' evidente che l'intervistatore ha come intento principale quello di scoprire il mistero di quest'uomo interrogandolo su ciò che egli pensa di essere.

Una delle prime domande è quella di capire ciò che egli prova mentre avvengono i suoi esperimenti. Rol risponde che "non si mette in un particolare stato d'animo per giustificare un giudizio medico". Piuttosto, a fenomeno compiuto, prova una gioia intensa come se la coscienza lo abbia assicurato che il suo "spirito intelligente" si è manifestato.

Alla domanda: qual'è la causa di questi fenomeni, dice: "Significano che lo spirito dell'uomo è la creazione più alta che Dio ha realizzato e come tale gli competono facoltà e possibilità straordinarie. Nel corso della mia vita - aggiunge - ho conseguito la consapevolezza che Dio crea il nostro spirito, senza però estrinsecarlo. Siamo noi stessi che dobbiamo realizzarlo accettando la prova severa della vita, le sofferenze, i dolori, la morte; ma lo facciamo con gioia sapendo che realizziamo il disegno di Dio. Alla fine, chiusi gli occhi, saremo noi stessi a giudicarci: siamo o meno idonei di adire all'eternità?"

Le leggi fisiche? Rol esclude che le leggi della fisica possano giustificare né i "viaggi nel tempo" né altri esperimenti, benché molti scienziati non accettino di parlare di spirito, e tanto meno di "spirito intelligente". Ma in appoggio della teoria creazionista cita Carlo Rubbia, premio Nobel, che si propone questo interrogativo: "La struttura dell'universo indica l'esistenza di un Grande Pianificatore?"

Il Dr. Rol non vuole essere mago perché la parola mago ha un significato oscurantista che non risponde ai suoi esperimenti. Non ritiene neppure di essere un medium nel senso letterale della parola, anche se sia in negabile che aspetti di contatto tra lui e l'altro si possano trovare. Tuttavia i punti di divergenza non mancano, perché i suoi esperimenti si verificano per lo più in clima diverso da quello medianico, non appare il trance, il suo "spirito intelligente" non è estrinseco a lui ma intrinseco, perciò non appare un agente al di fuori di lui, uno sdoppiamento, come avviene abitualmente nelle sedute spiritiche. Ci sarà forse di mezzo l'azione diabolica? A quanto pare, della presenza dello spirito delle tenebre in codesti esperimenti nulla appare, e sarebbe lui, il Rol, a rendersene conto. Insomma, nessuna combutta in sottobanco.

Qui è utile anche sottolineare un aspetto che il Dr. Rol giudica non di seconda importanza, che cioè tutto ciò che avviene in lui mira all'utilità del prossimo e in nessun caso per fini personali o lucrativi.

A Renzo Allegri ha fatto leggere il suo testamento. "Rol afferma di aver avuto in assoluto le prove dell'esistenza di Dio cui si accede soltanto con l'elevazione dello spirito. Riconosce inoltre di essere dota

to di possibilità non comuni e di aver fatto di tutto per illuminare gli altri uomini sul conseguimento di quelle stesse possibilità. Per tutta la vita egli è stato un fedele servitore dei doni ricevuti".

In altra circostanza l'Allegrì chiede a Rol che cosa prova di fronte ai fenomeni che succedono tramite suo. "Una grande solitudine!" gli ha risposto. Così questo groviglio di misteri si chiude con una grande solitudine.

E' una solitudine che può dire tante cose; può essere la solitudine di fronte agli uomini sempre più lontani dal suo mondo, per loro irreali; o la solitudine di chi si sente piccolo al cospetto di Dio immenso?